

Francia

Mazzo	Carte	Figure	Onori	Semi
Aluette o jeu de la vache	48	Intere		Spagnoli
Cartes catalanes o catalane francesi	48	Intere		Spagnoli
Nazionale spagnolo - variante marsigliese	40/48	Intere		Spagnoli
Estilo Paris o Spagnolo-parigino *	40/48	Intere		Spagnoli
Portrait d'Auvergne *	52	Intere		Francesi
Portrait du Dauphiné *	52	Intere/Speculari		Francesi
Portrait de Guyenne , de Bordeaux o de Béarn *	52	Intere		Francesi
Hector de Trois o de Troyes *	52	Intere		Francesi
Portrait de Languedoc *	52	Intere		Francesi
Portrait de Lorraine , de Bourgogne o de Burgundie *	40/52	Intere		Francesi
Portrait de Lyon I *	52	Intere		Francesi
Portrait de Lyon II *	52	Intere		Francesi
Portrait de Lyon III *	52	Intere		Francesi
Portrait de Paris o Francese [unificato]	32/52	Intere*/Speculari		Francesi
Portrait de Provence *	52	Intere		Francesi
Portrait de Rouen I *	52	Intere		Francesi
Portrait de Rouen II *	52	Intere		Francesi
Tarot de Paris *	78	Intere	Interi	Italiani
Tarot de Besançon *	78	Intere	Interi	Italiani
Tarot d'Epinal *	78	Intere	Interi	Italiani
Tarot de Marseille o Tarot Italien	78	Intere	Interi	Italiani
Tarot Vieville *	78	Intere	Interi	Italiani
Tarot Bourgeois o Tarot Nouveau	78	Speculari	Doppi	Francesi

* I nomi dei mazzi non più in uso sono in corsivo e contrassegnati da un asterisco.

Dizionario

carte da gioco *Cartes à jouer*

cuori *Coeurs*

quadri *Carreaux* (mattonelle o piastrelle)

coppe *Coupes*

fiori

picche

bastoni

Trèfles (trifogli)

Piques

Bâtons

denari	<i>Denièrs</i>	spade	<i>Épées</i>
fante	<i>Valet</i> (titolo dell'aspirante cavaliere)	donna	<i>Dame</i> o <i>Reine</i>
re	<i>Roi</i>	asso	<i>As</i>
tarocco	<i>Tarot</i>	onori	<i>Atouts</i>

I giochi più diffusi usano mazzi da:

- 32 carte per *Belote*, il gioco più popolare, e *Manille*, molto in voga fino al 1940 e altri giochi meno diffusi come il tedesco *Skat* in Alsazia e Lorena, territori un tempo parte della Germania
- 40 carte per *Bête ombrée*, una variante dell'*Hombre*, e *Brisque*, simile all'italiana Briscola
- 48 carte per *Aluette* e *Trouc*
- 52 carte per giochi internazionali

Il gioco del *Tarot* a 78 carte è ancora diffuso, soprattutto quello a semi francesi, ed è molto attiva la *Federation française de tarot* che organizza affollati tornei.

Questi e altri giochi di carte di tutto il mondo si trovano sul sito curato da John McLeod.

La Francia è l'unica nazione in cui per secoli i disegni delle carte da gioco furono fissati dallo stato, tanto che nel 1644 si dovette emettere un'opportuna ordinanza per consentire di stampare anche altri disegni, poiché fino ad allora era possibile stampare e vendere solo mazzi regionali con disegni ben codificati. L'ordinanza fu emessa perché Desmaret de Saint-Sorlin potesse stampare carte educative per il delfino, il futuro Luigi XIV che aveva allora sei anni, in modo che questi potesse "*apprendere più facilmente dei comuni mortali*".

Speriamo abbia imparato, se non la storia o la geografia, almeno a giocare bene a carte.

Il retro doveva essere obbligatoriamente bianco, fino a che, nel 1816, sempre con un provvedimento apposito, ne fu permessa la decorazione.

Ancora a metà del 19° secolo era possibile stampare i propri disegni solo per carte vendute all'estero e per mazzi non standard. Queste carte erano esenti da tasse, ma il loro disegno doveva essere ben distinto dal **mazzo di Parigi** e le figure non potevano avere i nomi tradizionali.

In Francia si usano oggi tre mazzi a semi spagnoli, mentre un mazzo di questo tipo da tempo non è più stampato.

I mazzi regionali a semi francesi erano numerosi nel passato e disegni che da questi derivano furono esportati dalla Francia in tutta Europa. Se osserviamo attentamente molti mazzi a semi francesi noteremo una cetra o un globo in mano a un re, il ventaglio di una donna o lo scudo di un fante che ce ne faranno scoprire la comunanza con gli antichi mazzi francesi.

I mazzi di **Lyon I** e di **Rouen II** sono quelli che hanno dato origine alla progenie più numerosa.

Nel 1701, quando fu reintrodotta il bollo sulle carte, la Francia fu divisa in 9 *Généralités*, che controllavano il pagamento di questa tassa. Ad ognuna di esse fu imposto un particolare disegno delle carte da gioco, con caratteristiche ben definite. I nove *portrait* ufficiali erano quelli di Auvergne, Limousin, Bourgogne, Dauphiné, Guyenne, Languedoc, Lyonnais, Paris e Provence.

Durante il 18° secolo lo stato variò ben cinque volte i disegni standardizzati per ogni *Généralité* (nel 1701, 1719, 1746, 1751 e 1778). Il risultato di questi continui cambiamenti fu che i mazzi regionali sparirono. Evidentemente i fabbricanti trovarono troppo oneroso variare spesso le matrici per ogni *Généralité* e decisero di limitarsi alla stampa di un solo disegno, scegliendo quello di Parigi presumibilmente a causa della sua maggiore diffusione e di conseguenza dei più alti volumi di vendita. Il mazzo di Parigi venne imposto nel 1780 come unico mazzo che poteva essere venduto in Francia: per questo motivo viene detto anche mazzo francese unificato.

In Francia erano in uso nel passato numerosi mazzi a semi francesi. A loro è riservato un capitolo a parte.

I mazzi da tarocchi sono ancora adoperati in Francia, sia a semi italiani che francesi.

Questo tipo di carte fu importato dall'Italia, probabilmente dalle truppe che invasero Milano nel 1494 e nel 1499. In Italia queste carte scomparvero e rimase in uso solo il **tarocco Bolognese**. Agli inizi del 18° secolo dalla Francia i tarocchi vennero reintrodotti nella nostra penisola, più precisamente in Piemonte.

Oggi in Francia è prodotto un solo mazzo di tarocchi a semi italiani mentre altri mazzi, cui è dedicato un capitolo a parte, sono scomparsi da tempo.

Tarot de Marseille (tarocco di Marsiglia) o **Tarot Italien** (tarocco Italiano) (*IPCS sheet 2 ex IT-1*) da 78 carte a figure e onori interi. Deriva dallo scomparso **Tarot Vieville**.

Le figure furono standardizzate agli inizi del 18° secolo. Il primo mazzo conosciuto che presenta una versione definitiva dei disegni è del 1709, opera di Pierre Madenié di Dijon.

Su facebook è apparsa la notizia della messa all'asta di un mazzo di questo disegno datato 1639.

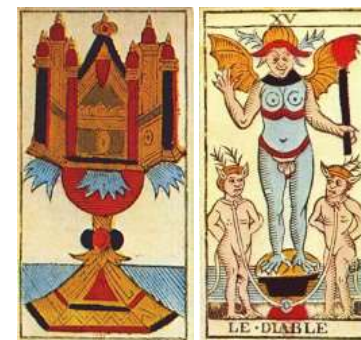
È ancora prodotto e usato in Francia e ne vengono ristampati anche mazzi antichi; una versione basata su un famoso mazzo del 1781 è stata ristampata nel 2005.

Oggi è meno diffuso del **Tarot Bourgeois** a semi francesi che lo ha soppiantato nei gusti dei giocatori dalla fine della prima guerra mondiale.

Rimane però molto apprezzato dagli occultisti che lo ritengono "il tarocco" per antonomasia e continuano a essere convinti che nei suoi disegni, almeno in quelli dei mazzi a figura intera, si nasconda un codice segreto che cercano di decifrare.



In quasi tutte le edizioni di questo mazzo il nome del fante di denari è posto in verticale, mentre in tutte le altre figure il nome è messo in orizzontale, in basso alla carta. Il cavaliere di denari tiene in mano un bastone, anche se solitamente il bastone appare solo nelle figure di questo seme.



La prima evidenza del nome si trova in "*Exposition universelle de 1855. Extrait des rapports du jury ... : Calligraphie, gravure, cartes à jouer...*" (Parigi 1856) di Romain Merlin in cui si legge "*Dans les tarots de Besançon, le pape et la papesse sont remplacés par Jupiter et Junon. Le tarot de Marseille n'offre pas ce changement.*". Tre anni dopo in *Revue archéologique* lo stesso autore scrive "*Prenons, en effet, les tarots de Besançon, de Genève et de Marseille qui représentent le plus fidèlement l'ancien tarot vénitien.*".

Probabilmente la denominazione "antico tarocco veneziano" è un errato riferimento alla regione italiana di origine del mazzo.

Il nome *Tarot de Marseille* era inizialmente usato dagli occultisti, non dai fabbricanti di carte che, fino al 1930, lo chiamavano *Tarot Italien*, in ricordo probabilmente della nazione da cui proveniva.

La denominazione *Tarot de Marseille* fu una scelta di Paul Marteau, direttore della ditta Grimaud, che nel 1930 diede alle stampe una revisione del disegno chiamandolo *Ancien tarot de Marseille* con una nuova colorazione, usata da Grimaud ancora oggi.

Per i disegni del nuovo mazzo prese spunto da due precedenti tarocchi ancora stampati verso il 1880, tarocchi che Marteau aveva nella sua collezione. Uno era il *Tarot italien* di Lequart & Thuillier, ditta di Parigi acquisita da Grimaud nel 1891, che nelle sue edizioni più recenti aveva sostituito Papa e Papessa con Jupiter e Juno, onori presi dal **Tarocco di Besançon**. L'altro mazzo era di Conver, un fabbricante di Marsiglia che cominciò a stampare questo mazzo nel 1760; le sue matrici erano ancora usate da Camoin nella seconda metà del 19° secolo.

In breve tempo il nuovo tarocco ridisegnato da Marteau divenne molto popolare in Francia, usato soprattutto dagli occultisti e poco per il gioco. Questo tarocco porta sul 2 di denari due date: 1930, la data in cui fu adottato il nuovo disegno, e 1748, la data in cui operava Arnoult, un fabbricante parigino ai cui disegni Marteau faceva risalire il tarocco di Lequart. Già il mazzo stampato da Grimaud nel 1891 era ispirato ai disegni di questo fabbricante.

Queste notizie sono prese da *The Tarot de Marseille - Facts and Fallacies - part 1* - Thierry Depaulis e *Les origines du tarot de Paul Marteau* - Igor Barzilai 2009-2019.

Dagli esemplari più antichi di questo mazzo derivano il *sottotipo italiano* e i *tarocchi piemontesi*, disegni reintrodotti in Italia agli inizi del 18° secolo.

Il mazzo da tarocchi più usato in Francia oggi è a semi francesi:

Tarot Bourgeois (tarocco borghese) o **Tarot Nouveau** (tarocco nuovo per distinguerlo dai tarocchi a semi italiani usati in precedenza) (*IPCS sheet 18 ex FT-3*) da 78 carte a figure speculari e onori doppi.

La prima edizione di questo mazzo non ha indici. La seconda edizione (dal 1930 circa) ha gli indici e sulla scusa una stella a 5 punte.

Il mazzo attualmente stampato presenta un diverso sistema di stampa e differenti sigle del fabbricante sugli onori. Altri fabbricanti, francesi e anche stranieri, stampano questo mazzo.

Il mazzo fu ideato da C. L. Wüst a Frankfurt nel 1865 e, oltre che in Germania, si diffuse verso la fine del secolo anche in Francia e in Svizzera.



In queste ultime due nazioni le vignette rappresentano scene di vita in città e in campagna:

1	la follia individuale	8	i periodo del giorno -	la sera	15	i passatempi -	l'arte	
2	le età dell'uomo -	l'infanzia	9		la notte	16	le stagioni -	la primavera
3		la gioventù	10	gli elementi -	la terra e l'aria	17		l'estate
4		l'età matura	11		l'acqua e il fuoco	18		l'autunno
5		la vecchiaia	12	i passatempi -	la danza	19		l'inverno
6	i periodo del giorno -	la mattina	13		gli acquisti	20	il gioco	
7		mezzogiorno	14		all'aria aperta	21	la follia collettiva	

In Germania invece le scene raffigurate sugli onori sono per lo più ambientate in campagna e non sembrano avere uno schema definibile. Solo sull'onore 1 rappresentano scene a teatro e sono simili in tutte le tre nazioni in cui questo tipo di tarocco è diffuso.

Di solito i fabbricanti tedeschi mettono il numero dell'onore al centro della carta, quelli francesi a sinistra con a destra la sigla del fabbricante e quelli svizzeri un tempo al centro, ma attualmente a sinistra, senza niente a destra.



Germania



Francia



Svizzera <194x



Svizzera >194x



Nel mazzo stampato da Carta Mundi appena fondata le sigle CMT (Carta Mundi Turnhout) sono a destra, le figure hanno 4 indici e l'asso di picche ha il seme piccolo.
La carta extra porta la scritta Carta Mundi e Editions Brepols Paris.

I mazzi più recenti le sigle del fabbricante sono al centro, le figure hanno due indici, in alto a sinistra e in basso a destra, e l'asso di picche ha il seme grande con all'interno il marchio della ditta.

